

## Il riordino dei Fondi di previdenza dell'Enpam nel rispetto delle prescrizioni della finanziaria 2007

L'Enpam, com'è noto, assicura la previdenza ai medici ed agli odontoiatri italiani gestendo quattro fondi:

- Fondo di previdenza generale
  - a) Quota A: sono iscritti tutti i medici e gli odontoiatri iscritti all'albo professionale
  - b) Quota B: medici ed odontoiatri che producono reddito libero professionale
- n.3 Fondi speciali per i medici in rapporto di convenzione con il servizio sanitario nazionale.

I medici e gli odontoiatri che svolgono la loro attività con rapporto di lavoro dipendente sono iscritti all'Enpam per la sola quota A ed all'INPS ovvero all'INPDAP a seconda che il datore di lavoro sia un soggetto privato o pubblico.

Il sistema di calcolo delle prestazioni, in uso presso l'Enpam è quello retributivo - reddituale in quanto come ente privatizzato non è stato obbligato ad applicare il metodo contributivo introdotto dalla legge n.335/95 per la previdenza pubblica.

Proprio in quanto ente privatizzato però ci sono numerosi controlli imposti dalla legge, in particolare nella tenuta finanziaria delle gestioni.

Sino al 2006 le prescrizioni legislative richiedevano un equilibrio quindicennale delle gestioni. Dalle esposizioni dei bilanci tecnici al 31 dicembre 2006 tali prescrizioni risultano rispettate anche in virtù di alcuni correttivi al sistema che sin dall'anno 2004 sono stati adottati dall'ente. Com'è noto, però, la legge finanziaria 2007, senza indicare una gradualità applicativa, ha disposto che gli enti privati sono tenuti a ricondurre ora la stabilità delle gestioni entro un arco temporale più ampio, almeno pari a 30 anni in luogo dei previgenti 15.

Emerge, perciò, la necessità di apportare ulteriori interventi correttivi sia per rispettare le nuove prescrizioni di legge che per affrontare le criticità connesse al fisiologico aumento del numero dei pensionati dovuto alla maggiore aspettativa di vita ed alla attuale struttura per età della popolazione attiva della gestione particolarmente concentrata nelle età comprese tra i 45 ed i 54 anni.

L'orientamento della Fondazione è quello di agire con misure di tipo parametrico sul vigente sistema reddituale.

Un diverso intervento di natura strutturale, con passaggio al sistema di calcolo delle prestazioni con il metodo contributivo, determinerebbe, infatti, indubbi riflessi negativi in termini di adeguatezza della prestazione ed equità intergenerazionale.

Tale orientamento, peraltro, nella realtà Enpam è confortato dalle seguenti considerazioni:

- Il sistema retributivo tuttora vigente è più virtuoso di quello già in uso negli Enti pubblici perché calcola le prestazioni sui redditi dell'intera vita lavorativa;
- Il consistente patrimonio dell'Ente consente di diluire nel tempo ogni utile correttivo.

Il progetto di riordino dei fondi gestiti dalla Fondazione, pertanto, in via di principio dovrà riguardare essenzialmente:

- l'innalzamento progressivo delle aliquote contributive;
- la riduzione a regime delle aliquote di rendimento;
- l'elevazione dell'età pensionabile.

Le riforme saranno calibrate sulla base delle specifiche esposizioni delle singole gestioni prevedendo interventi mirati, più o meno incisivi, su alcune o su tutte le varianti normative sopra specificate al fine di assicurare, comunque, la prescritta stabilità trentennale.

Nella valutazione della stabilità di medio - lungo periodo deve, comunque, essere in qualche modo considerata la consistenza del patrimonio dell'Ente e non solo la sua redditività.

In buona sostanza non si concretizza lo squilibrio di un fondo nel caso in cui il patrimonio dell'Ente è in grado di coprire eventuali temporanei negativi saldi di gestione. Solo la strutturale incapacità del patrimonio accumulato di garantire l'erogazione delle prestazioni per il prescritto cinquantennio determina una reale situazione di insolvenza.

In tal senso è stata già acquisita una condivisione di massima da parte dei Ministeri vigilanti, quale indispensabile premessa per formalizzare le necessarie riforme dei Fondi gestiti dall'Enpam.

*Rome, marzo 2010*



## CURRICULUM VITAE

**Ernesto del Sordo** è nato a San Severo (FG) il 4 ottobre 1948 ed è residente a Roma in via Ancona n. 20.

Laureato in Giurisprudenza, a seguito di concorso pubblico, è stato assunto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale a far data dal 1° ottobre 1972.

Ha partecipato, con esito positivo, al corso – concorso per dirigenti presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e, quindi, ha assunto l'incarico di dirigente del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con decorrenza 1° gennaio 1992.

In tale ruolo ha esplicato le proprie competenze nel settore della previdenza privata, della gestione separata INPS e dei lavoratori dello spettacolo e dello sport, curando numerose pubblicazioni su tematiche previdenziali. E' stato relatore in vari convegni organizzati da enti previdenziali privati.

Iscritto all'albo dei revisori dei conti, quale rappresentante ministeriale, è stato:

- Presidente del Collegio sindacale del Fondo Pensioni per il personale Consiglio;
- Membro del collegio sindacale della Cassa di Previdenza per i geometri;
- Presidente del collegio sindacale dell'Ente nazionale di Previdenza per gli psicologi
- Presidente del collegio sindacale dell'Enpam.

Dal 1° settembre 2002, a seguito di dimissioni dall'incarico ministeriale, è stato assunto dall'Enpam con qualifica di vice Direttore generale e Direttore del Dipartimento della previdenza.

Con la costituzione di "FondoSanità" - Fondo Pensione Complementare a Capitalizzazione per gli Esercenti le Professioni Sanitarie – ha assunto l'incarico di Direttore del Fondo.

Collabora con il giornale della Previdenza dell'Enpam ed è relatore sulla previdenza in occasione di numerosi convegni organizzati dagli Ordini o dalle Associazioni sindacali delle categorie mediche ed odontoiatriche.